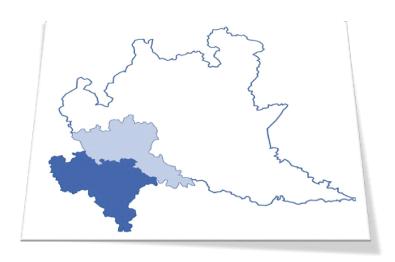


#### 23 LUGLIO 2021

### **RASSEGNA STAMPA**

## Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



#### Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – <a href="mailto:pavia@assolombarda.it">pavia@assolombarda.it</a> Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

#### da La Provincia Pavese

### Caso Diasorin, il pm di Milano chiede il processo per Venturi



Maria Fiore / PAVIA La procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per il filone dell'inchiesta sul test sierologico Diasorin legato alla contestazione di insider trading. Per questa accusa i pubblici ministeri Stefano Civardi e Giordano Baggio vogliono il processo per Alessandro Venturi, presidente del San Matteo di Pavia. Al centro della vicenda c'è un messaggio Whatsapp inviato il 2 aprile 2020 da Venturi ad Andrea Gambini, presidente del Besta di Milano: «È pronto il sierologico Diasorin, validato oggi». Nell'indagine per insider trading, ma per un altro episodio, viene chiamato in causa anche

l'amministratore delegato della Diasorin, Carlo Rosa. Anche per lui è stato chiesto il rinvio a giudizio. davanti al giudiceA questo punto bisognerà attendere che sia fissata l'udienza preliminare. In quell'occasione i difensori proveranno a scongiurare il processo. Secondo quanto è emerso dall'inchiesta, all'inizio di aprile del 2020, pochi giorni prima che venisse annunciato il lancio di un nuovo test sierologico per rilevare la presenza di anticorpi nei pazienti infettati dal Covid-19, realizzato dalla Diasorin in collaborazione con il San Matteo, Venturi avrebbe contattato Andrea Gambini, presidente del Besta di Milano, consigliandogli di acquistare azioni della Diasorin. A sua volta Gambini avrebbe comunicato la notizia a Francesco Bombelli, consigliere dell'ospedale milanese. Sia Gambini che Bombelli avrebbero acquistato azioni della Diasorin, rivendendole dopo il rialzo registrato nei giorni successivi. Secondo i pm milanesi, Gambini ha acquistato 130 azioni il 2 e le ha rivendute l'8 aprile intascando 1.500 euro e Bombelli ne ha acquistate 150 il 6 e rivendute l'8 aprile quadagnando 1.300 euro. la difesaPer quanto riguarda Venturi, secondo la difesa sostenuta dall'avvocato Fabrizio Gnocchi, quel messaggio sarebbe stato inviato nel «reciproco scambio di legittime informazioni e in un contesto lavorativo». Uno scambio di informazioni «istituzionali», dunque, nel quadro di una collaborazione tra Irccs ai fini della ricerca scientifica per trovare adeguate cure anti-Covid. Il presidente del San Matteo si è limitato a inviare un messaggio a Gambini per comunicare che era stato validato un nuovo test sierologico per rilevare la presenza di anticorpi nei pazienti positivi al Coronavirus. A rivelare, il giorno successivo, le informazioni «price sensitive» a Carlo Bombelli, consigliere del Besta, sarebbe stato Gambini.

## Ponte, è allarme continuo Il Comitato: «Assi sgretolate»



BEREGUARDO Travi divelte, assito logoro, buche nell'impalcato che mostrano il legno ormai marcio, lamiere sollevate e parti della rete di metallo completamente staccate. SEGNALAZIONISono solo alcuni dei problemi segnalati dal Comitato Ticino 2000 che da anni si batte per la tutela del ponte in chiatte. Segnalazioni arrivate agli uffici della Provincia che aveva recentemente stanziato circa 100mila euro per la sistemazione dell'infrastruttura.«La situazione è evidentemente drammatica, il ponte sta strenuamente resistendo, ma è quasi al collasso e richiede interventi urgenti», sostiene

Carlo Maiocchi, portavoce del Comitato. «È malmesso su entrambi i lati, quello di Zerbolò e quello di Berequardo - spiega Maiocchi -. Si trova in uno stato vergognoso e non si tratta solo di guestione di decoro, peraltro in piena stagione turistica, con le spiagge che richiamano centinaia di turisti, ma soprattutto di una questione di sicurezza, senza dimenticare i danni alle auto. Si era da poco intervenuti e ora ci si deve rimettere mano. Grazie a un significativo investimento della Provincia, ci risulta siano stati sistemati la passerella e anche l'assito, ma ad una ventina di giorni di distanza dalla conclusione dei lavori, è indispensabile intervenire di nuovo e con urgenza per evitare ulteriori danni alla struttura». Poi Maiocchi ricorda che «questo ponte dovrebbe essere l'orgoglio del nostro territorio». «Eppure - aggiunge - viene maltrattato come un vecchio straccio da buttare».GLI INTERVENTIII presidente della Provincia Vittorio Poma spiega che «le risorse sono servite a mettere in sicurezza il percorso pedonale». «I lavori erano costati 100mila euro, Iva compresa, quindi poco più di 70mila euro, usati per intervenire sulla passerella, come chiesto dai cittadini - spiega il presidente -. Con questa somma non si poteva fare di più. Ma la Provincia intende realizzare un intervento completo con i fondi straordinari del decreto ponti e in questa direzione ci stiamo muovendo. Ma serve pazienza. Non sono abituato a promettere la luna nel pozzo, ma a lavorare ogni giorno per rimediare a situazioni critiche». Piazza Italia aveva infatti deciso di destinare una parte del tesoretto da 11,1 milioni di euro arrivato dallo Stato per il triennio 2021-2023 per la manutenzione di ponti e viadotti. Una quota dei 4,3 milioni previsti per il 2022 servirà per la sistemazione di questa infrastruttura che collega il Pavese alla Lomellina. Il progetto verrà affidato a professionisti esterni, individuati attraverso un concorso di progettazione. --Stefania Prato

# Nasce la Fondazione che gestirà Riccagioia per l'agricoltura 4.0



TORRAZZA COSTE «Lunedì saremo dal notaio per Fondazione la nascita della che gestirà Riccagioia». ha annunciato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, nel corso dell'assemblea provinciale di Coldiretti, che si è svolta mercoledì proprio al centro vitivinicolo di Torrazza Coste.HUB **DELL'INNOVAZIONELa** nascita della Fondazione darà l'avvio ufficiale al progetto "Riccagioia Agri 5.0" che trasformerà la struttura in un hub a livello nazionale con il compito di creare e offrire alle imprese agricole **lombarde** modelli innovativi impresa, applicando le nuove tecnologie all'agricoltura.

Della nuova realtà faranno parte aziende come Almaviva, Bayer, Bonifiche Ferraresi, Coldiretti Lombardia, Defendini Logistica, Esri italia, Ersaf, GeoSmartCampus, Nagima e Structura, Tim-Olivetti; i partner del progetto per lo sviluppo delle singole applicazioni saranno, invece, Rete di Impresa Assintel-AgritFood Tech, Dedagroup, e Fondazione Quadrans, mentre l'Università di Milano e l'istituto Gallini di Voghera forniranno il sostegno scientifico per la ricerca.GLI INTERVENTITra le azioni previste, l'introduzione di macchinari innovativi per un risparmio dell'utilizzo di prodotti fitosanitari, l'apertura di un laboratorio analisi di uve e vini a servizio delle aziende, la realizzazione di un portale e-commerce per gli acquisti. «Riccagioia è stata una scommessa - ha aggiunto Rolfi -. Potevamo scegliere la strada più facile, ovvero la vendita, invece abbiamo scelto la più difficile, capire cosa servisse al territorio: un incubatore di idee per trasmettere conoscenze sull'agricoltura 4.0. Il progetto unisce eccellenze che faranno sperimentazione e trasferimento tecnologico, in campo, grazie a una vera azienda agricola, dando alle imprese più opportunità». Secondo Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia, «dobbiamo sfruttare le opportunità che nasceranno da questa nuova occasione, che può vedere l'Oltrepo protagonista di una rivoluzione tecnologica che parte dal mondo del vino per arrivare agli altri settori dell'agricoltura pavese». --Oliviero Maggi

# Nuovo ponte, lavori in attesa delle polizze

🗅 la Provincia

AVIA - Venerdi 23 Luelio 2021

L'OPERA INCOMPIUTA

#### Nuovo ponte, lavori in attesa delle polizze

VIGEVANO

Ennesimo "fermi tutti" sall'atteso nuovo ponte sul Ticino. A inizio giugno il Consorzio Pangea di Pescara, la società che si è aggiudicata l'appalto, ha piazzato gru, macchine e il materiale necessario per il completamento del tanto atteso nuovo ponte, ma i lavori non sono ancora iniziati. Si sta aspettando che la società completi tutte le pratiche assicurative. «Questa volta la Provincia non c'entra – dice



della Provincia, che ha gestito l'appalto. – Siamo in attesa che l'assicurazione sottoscriva con l'impresa la polizza Car, indispensabile per l'inizio lavori». Car sta per Contractor's All Risks, ed è appunto una polizza assicurativa che garantisce il cantiere nella sua interezza.

«A quanto pare – dice Poma – per questo tipo di opere, ultimamente le compagnie assicurative fanno mille problemi». Quando partiranno i lavori? «Incrociando le dita – conclude Poma – dovrebbero risolvere il problemafine mese».

Il cantiere del nuovo ponte è fermo ormai da due anni, dopo ben 11 dalla posa della prima pietra. Mancano 23 metri di ponte e le opere di connessione alla strada sullato vigevanese. **VIGEVANO** Ennesimo "fermi tutti" sull'atteso nuovo ponte sul Ticino. A inizio giugno il Consorzio Pangea di Pescara, la società che si è aggiudicata l'appalto, ha piazzato gru, macchine e il materiale necessario per il completamento del tanto atteso nuovo ponte, ma i lavori non sono ancora iniziati. Si sta aspettando che la società completi tutte pratiche le assicurative. «Questa volta la Provincia non c'entra - dice Vittorio Poma, presidente della Provincia, che ha gestito l'appalto. attesa che l'assicurazione sottoscriva con l'impresa la polizza Car,

indispensabile per l'inizio lavori». Car sta per Contractor's All Risks, ed è appunto una polizza assicurativa che garantisce il cantiere nella sua interezza. «A quanto pare - dice Poma - per questo tipo di opere, ultimamente le compagnie assicurative fanno mille problemi». Quando partiranno i lavori? «Incrociando le dita - conclude Poma - dovrebbero risolvere il problema fine mese». Il cantiere del nuovo ponte è fermo ormai da due anni, dopo ben 11 dalla posa della prima pietra. Mancano 23 metri di ponte e le opere di connessione alla strada sul lato vigevanese. --S.Bo.

## La transizione green colpisce l'Eni Stop impianti inattivi Rischio 100 esuberi

SANNAZZARO Crisi dei consumi e conversione verso le energie rinnovabili non fossili: la direzione Eni di Sannazzaro, con alla testa la direttrice Raffaella Lucarno, ha illustrato alle organizzazioni sindacali e a una rappresentanza della Rsu la situazione contingente dichiarando due preoccupanti conseguenze. BLOCCOLa prima riguarda il blocco degli impianti attualmente inattivi (tipo l'Eni Est, il Vacuum, l'Hdc, il Vsb) per una durata prevedibile di 18 mesi; di conseguenza tale riduzione di produzioni implicherà un'eccedenza di un numero di oltre cento lavoratori. A margine dell'incontro c'era viva preoccupazione tra i sindacati che hanno immediatamente chiesto alla direzione locale di Eni di poter accedere agli incontri che definiranno le modalità del drastico intervento partendo dalla definizione della pianta organica ancora da concordare in questa fase. I SINDACATI In un documento unitario siglato dalle segreterie provinciali di Femca-Cisl, Filctem-Cgil ed Uiltec, si legge: «Si cercheranno soluzioni gestionali spalmando le eccedenze in varie direzioni. Innanzitutto partendo dalla copertura delle carenze in organico nei reparti in sofferenza; poi trasferimenti volontari verso altre realtà del gruppo Eni; infine pensionamenti e applicazione del contratto di espansione per coloro che hanno maturato i requisiti d'età richiesti». I sindacati lamentano però una grave carenza: «Manca un piano industriale, che Eni avrebbe dovuto fornire e che invece è stato solo ventilato, senza alcun approfondimento. Eni deve avere una responsabilità oggettiva sul territorio da dove partono le risorse energetiche del triangolo industriale». E poi una dichiarazione di intenti: «Non permetteremo che la raffineria diventi solo transito di prodotti, ma vogliamo torni ad esserne, in tempi brevi, il principale produttore. Eni deve trovare soluzioni di rilancio industriale e post industriale prima di dover assistere a un lento regresso, con consequenze anche patrimoniali per ogni cittadino della zona. Il sindacato è pronto ad apportare il suo contributo». Alberto Pozzati, responsabile Uiltec nei rapporti con il gruppo, osserva che «Eni deve anche mettere a disposizione del territorio l'intelligenza artificiale di cui il locale supercalcolatore Green Data Center dispone, per fare diventare il polo locale un centro attrattivo per aziende e start-up che utilizzano questo sistema, oltre che per ricollocare attività d'ufficio e di ricerca distribuiti in varie sedi, anche per potenziare il livello occupazionale e professionale della zona».



# Link utili

#### Archivio rassegna stampa sede di Pavia

https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi

#### Ultimi aggiornamenti

https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti









